

PRESENTAZIONE

a cura di *Arrigo Arrigoni*

La vera apertura di questo annuario, come già accennato dal presidente, è occupata da *Roberto Belotti* e dal suo **Con gli occhi di Vincent**. In questo caso al nostro socio basta poco, un vetro antico, un riflesso di una struttura carica di storia, una foto (quella che forma la copertina dei Quaderni) per regalarci un cammeo.

L'APERTURA ufficiale, invece, con **Un tempo inquietante**, è di *Arrigo Arrigoni*, sottoscritto. Che ha voluto provare a proporre una breve riflessione sui molteplici tremendi guai che incombono sul nostro tempo, a partire, appunto, dal tempo inteso come meteo, ma anche dalla guerra, dal Covid e... da altro.

Alla Apertura segue la Sezione che abbiamo chiamato **TRA GUERRA E RESISTENZA**, con contributi interessanti e di peso, a partire da **Arcangelo Pesenti, di Taleggio, dalla guerra di Grecia alla piazza della Stazione di Salisburgo** di *Gabriele Fontana*. Fontana è un bravo ricercatore lecchese della Storia della Resistenza che si è occupato spesso di Valle Brembana (ricordo il suo *Scampoli, la Resistenza brembana tra spontaneità e organizzazione*, uscito nel 2015). All'interno di una ricerca su condannate e condannati italiani dai Tribunali germanici, la grama vicenda di un nostro convalligiano, ghigliottinato dalle SS. A far memoria su uno dei tanti ultimi dimenticati e, attraverso di esso, sulla politica giudiziaria nazionalsocialista.

Restano in tema *Bruno Bianchi* e *Nicoletta Tiraboschi* con **Gli orrori di Mauthausen nella testimonianza di Giuseppe Carrara ("Barbis")***. Una testimonianza, semplice e agghiacciante, quella del Carrara che ci fa "rivivere quell'inferno di violenze, di torture, di omicidi e di 'pratica della selezione' che migliaia di altri deportati come lui furono costretti a subire".

Un'altra storia minore, ma da non dimenticare e recuperata grazie a Internet è quella raccolta da *Michela Lazzarini*: **Nome di battaglia Nino. La storia dimenticata di un partigiano di Mezzoldo caduto per la libertà**.

Altra vicenda triste di quel periodo è quella ricordata da *Adriano Epis*. **Maurizio Huppert. Triste storia di un ebreo a San Pellegrino**. La misera fine di un ebreo austriaco riparato a San Pellegrino con speranze di salvezza.

Con **La guerra del soldato Rubis** di *Maria Licini* il racconto semplice di una vicenda complicata e drammatica, che si svolge tra Grecia e Russia: per fortuna finita con il ritorno a casa.

La guerra in Ucraina riporta alla memoria e alla penna del socio *Bernardino Luiselli*, **10 giugno 1940**, lo scoppio di un'altra guerra che sorprese il ragazzo Bernardino e famiglia in quel di Sanremo.

RICERCA

Apri questa Sezione **Pittori fiamminghi in Valle Brembana** di *Domenico Cerami*. "Una nuova cultura figurativa, figlia del Concilio di Trento, cresce anche in Valle Brembana nell'ultimo scorcio del 500 e si affianca e prende il posto di quella di influsso veneziano. Cambiano i volti, le posture, le ambientazioni, i santi e i temi raffigurati... Ora il compito della pittura è quello di mirare alla "eterna gloria e procurando di richiamare gli uomini dal vizio et indurli al vero culto di Dio ". All'interno di questo rinnovo, che porta persino a coprire le vecchie pitture, la presenza di una serie di tele di artisti di origine nordica (Valtorta, Santa Brigida, Dossena).

A seguire **Innovazioni tecnologiche del Medioevo in Valle Brembana** di *Giuseppe Pesenti*. Forni fusori, pesta, folli, maglio idraulico, macine di mulino e altro ancora nell'importante contributo. Una accurata ricostruzione della evoluzione tecnologica di una valle rurale come la nostra, anche in tempi considerati "oscuri". Un omaggio al genio di tante persone rimaste anonime che "seppero immaginare, realizzare ed applicare per la prima volta dei meccanismi che migliorarono in modo fondamentale per quantità e qualità alcune attività economiche che erano alla base del mondo contadino vale a dire la produzione e la lavorazione di farine alimentari, di abiti, di manufatti in legno ed in ferro"... con ricadute positive anche sui rapporti interpersonali e culturali all'interno della società".

Restiamo nel Medioevo, seppure tardo, con **Detesalvo Lupi filius Girardi de Benzonibus dicti Lupi** di *Enzo Rombolà*. La storia di un protagonista, fino a diventare, nel 1458, capitano generale della fanteria veneta, del periodo della conquista da parte della Serenissima del territorio bergamasco. Uscito da una famiglia guelfa di Sentino di S. G. Bianco.

Si respira aria dei Seicento invece nel lavoro di *Marco Gerosa* **Per l'architettura sacra della Valle Averara. La fondazione degli oratori di Caprile Superiore, Lavaggio e Valmoresca**. Una ricerca puntigliosa come sempre del nostro socio che ricostruisce date e circostanze di fondazione di tre oratori dell'Alta Valle.

In qualche modo collegato a questo è il contributo successivo **Documentata la seconda opera in Val Brembana del pittore Carlo Pozzo** di *Sara Gambarelli*. Ci sono artisti di buon livello, impegnati nelle valli, che furono poco documentati e anche spesso dimenticati. Il Pozzo o Pozza è uno di questi. Di lui finora era conosciuta una sola opera quella della chiesa di S. Bartolomeo di Branzi. Ora è stata accertata, presso l'Oratorio di San Rocco a Lavaggio, grazie alla segnalazione del nostro socio Dario Cattaneo, la presenza di una seconda opera.

Si ritorna indietro con **Lo scrittore Castello de Castelli e la colonia di Antea a Bergamo nel Trecento** di *Bonaventura Foppolo* che ha fatto una approfondita ricerca in proposito. Da essa le origini brembane, proprio di Antea, della famiglia de Domandatis de Castello che ha fatto fortuna a Bergamo, ma ha mantenuto saldi rapporti con la terra di origine. Da essa è uscito Castello de Castelli, ghibellino, con cariche importanti a Bergamo, forse addirittura conte del palazzo imperiale e celebre autore delle Cronache dei Guelfi e Ghibellini in Bergamo.

Anni decisamente più recenti per **Storia della formazione della rete idrica di Brembilla** (parte prima) di *Oliviero Carminati*, una documentata ricostruzione del lungo iter della lunga formazione della rete idrica di Brembilla.

Si resta in zona con **I Carminati "Còdega" di Carbolom di Laxolo** di *Alessandro Pellegrini*. Storia di un importante casato presente già dal Medioevo a Brembilla. Qui si racconta del ramo insediato nella zona di Laxolo, nella contrada Carbolom.

Ancora un salto indietro con **La peste del 1630 a San Pietro d'Orzio: le 57 vittime registrate nel Libro dei morti della Parrocchia** di *Wanda Tauffer*. La peste manzoniana come emerge drammaticamente dai Registri parrocchiali di una piccola comunità devastata, fortunatamente e eccezionalmente conservati.

In **"Turris Sapientiae - Viaggio nel tempo". L'arte della memoria come risvolto sotteso alla Torre della Sapienza** di *Cecilia Modi* si torna a parlare di un tema già trattato nel numero 19 dei Quaderni. Là era stato esaminato in dettaglio l'affresco della torre della sapienza di Averara. In questo si esamina l'affresco da un punto di vista particolare, non facile da seguire: quello della struttura, esemplare per la capacità di sviluppo dell'arte della memoria.

Con **Presenze bergamasche nelle "Scuole piccole" a Venezia** il socio *Stefano Bombardieri* continua la caparbia ricerca delle presenze bergamasche a Venezia.

Con **Accadeva al Chignolo di Val Brembilla nel Seicento** *Sergio Fantini* ricostruisce, attraverso gli atti notarili, uno squarcio di storia interessante della sua famiglia.

Suggestivo il contributo successivo, quello di *Ermanno Arrigoni*, **La Valle Brembana nei millenni passati**. Quasi un volo su una, a volte poco riconoscibile, Valle Brembana dei millenni passati o, addirittura, di quando non c'erano né le Alpi, né le Orobie, né il Brembo, né la Valle Brembana, perché dove viviamo noi oggi, c'era il mare.

Niente voli in **...l'anima a Dio, ol corp a la tèra e i bras in sima ai murù... La dura vita dei mezzadri bergamaschi** di *Gianpiero Crotti*. Anche se la mezzadria ha interessato solo in parte il mondo contadino della nostra Valle (per lo più l'area di Zogno...) una ricostruzione, attraverso le carte, di questa forma antica e diffusa fino a tempi recenti, di conduzione della terra. Faticosa e sempre almeno al limite dello sfruttamento.

Chiude la Sezione **San Bartolomeo di Vedeseta. Storia complessa e ancora un po' misteriosa di una chiesa cimiteriale di confine** di *Arrigo Arrigoni*. Tra documenti e ipotesi il tentativo di fare una ricostruzione plausibile della lunga vicenda di San Bartolomeo in Val Taleggio, già chiesa parrocchiale e chiesa dei morti.

RICERCA ATTUALITA' MEMORIA

La Sezione apre con **Dal Liber Chronicon della Pianca: osservazioni e riflessioni di un parroco di montagna negli anni della belle époque** a cura del presidente *Tarcisio Bottani*. Un tuffo nella realtà diffusa dei nostri paesi di un secolo fa. Vista rigorosamente dalla canonica.

A seguire **Milano 1953. Roberto Longhi e I pittori della realtà in Lombardia** di *Luca Brignoli*. Il racconto della mostra che rivoluzionò gli studi della pittura bresciano-bergamasca: a metà percorso, nella 'galleria' pensata dal maggior storico dell'arte italiano del Novecento, figuravano anche dieci ritratti di Carlo Ceresa.

Roberto Belotti con **De meteorologia brembana. In omaggio a Roberto Regazzoni; in doverosa evocazione di Guglielmo Grataroli** mostra la sua capacità di raccontare anche aspetti e personaggi non clamorosi della nostra realtà, intessendo presente e passato. Uso le sue parole: "Da un canto si riguarnerà la formula meteo-televisiva di Roberto Regazzoni che alla Valle appartiene per origine e per conclamata affezione. Dall'altro si evocherà la dimensione arcaica e tuttavia intrigante della divinazione atmosferica procurata dalla multiforme genialità del medico e filosofo cinquecentesco Guglielmo Grataroli, il quale allo spirito brembano si lega, se non altro, per diretta ascendenza familiare".

Giacomo Calvi con **I funerali e il ricordo dei Fratelli Calvi** ci dà la ricostruzione delle esequie solenni tributate, un secolo fa, ai quattro fratelli Calvi le cui salme erano state riunite, dai vari cimiteri di guerra, per volontà e incrollabile impegno, dalla loro mamma, Clelia Orsola Pizzigoni, per sempre Mamma Calvi, e poste accanto al loro papà nel cimitero di Piazza brembana.

Una commemorazione in occasione del 50mo della morte anche nelle pagine di *Antonella Arnoldi* che in **Una fiamma d'argento** ricorda la tragica vicenda di Antonio Arnoldi, carabiniere valtaleggino ucciso in un agguato nel 1972 in Sicilia.

Altra aria in **La lunga stagione svizzera del Grand Hotel di San Pellegrino** di *Dalmazio Ambrosioni*. Che attraverso i ricordi di Marco Solari, storico presidente del Locarno Film-Festival, racconta dei lunghi decenni di buona conduzione, da parte della zia Ancilla Beretta-Schisano, luganese doc. del nostro Grand Hotel. Prima del tramonto.

Il segretario *GianMario Arizzi* con **La Pista del Sole a San Pellegrino Terme, un sogno lungo sessant'anni** ricorda la storia breve della pista artificiale nata agli albori del boom dello sci (potrebbe ridiventare l'unico modo di praticarlo con l'attuale andamento climatico!) e il sogno di un modo di abitare avveniristico del patron della pista, Francesco Nicola Cima.

Si resta a San Pellegrino con **I novant'anni della mitica Aranciata S. Pellegrino** di *Tarcisio Bottani*. Che ricostruisce la storia della nascita di una bevanda fortunata.

Chiara Delfanti e *Giacomo Calvi* con **Vane proteste per la fine del treno della valle** ripercorrono i momenti e i pretesti che 60 anni fa hanno portato, con qualche rimostranza più da parte dei comuni e dei sindacati che degli utenti, a un passo che si è rivelato deleterio e davvero poco lungimirante per la Valle.

Con **Quando nelle scuole si insegnava la "Bella Scrittura"** abbiamo un amarcord di *Roberto Boffelli* su un insegnamento, la bella grafia, scomparso da tempo con effetti evidenti sui modi di scrivere attuali.

Altro amarcord, ma con segni di ripresa, quello di *Giambattista Gherardi* e *Roberto Boffell* che con **Il ritorno dei "Paviù", fra storia e devozione** parlano della riscoperta di un paramento delle nostre chiese, spesso incrocio tra arte e devozione.

Si può parlare di riscoperta anche per il contributo di *Matteo Rabaglio* e *Ivano Sonzogni* che nei **"I personaggi". Dramma in tre atti di Bortolo Belotti** ci parlano di un dramma teatrale del nostro più illustre personaggio politico, scritto in carcere nel 1930, finora rimasto prezioso manoscritto inedito dell'Archivio Belotti.

Dice già tanto nel titolo **Le colonie montane di Piazzatorre, da un passato di benessere a un presente di degrado, in attesa di un possibile rilancio** di *Marco Mosca*. Uno dei, parecchi, malinconici lasciti del nostro recente passato che era fatto di vitalità e di grandi speranze.

Con **Perché un tunnel sotto il Passo San Marco** *Gianni Molinari* offre una ardita ipotesi per un collegamento più rapido tra Valtellina e pianura lombarda e Milano.

Nel contributo di *GianMario Arizzi* **Da mezzo secolo a capo della Farmacia di Olmo al Brembo** la storia di un servizio importante che continua, quello della famiglia Del Ponte.

Più misterioso l'oggetto del contributo **L'antico Valbrembano: chi era costui?** di *GianMaria Brignoli*. Che ragiona attorno a un manufatto ligneo, rinvenuto sulle rive del Brembo, lavorato in forme antropomorfe, datato tra il 1400 e il 1600 e che pone una serie di interrogativi.

Con **Tika, il piacere dell'arte** *Denis Pianetti* offre, a dieci anni dalla sua scomparsa, un affettuoso ricordo di una poliedrica artista dalla raffinata intensità poetica, di madre brembana ma vissuta altrove, con la riscoperta delle sue origini in età matura.

Eleonora Arizzi, invece, con **La gente di una valle. Intervista al maestro e giornalista Sergio Tiraboschi** ci dà il resoconto di una chiacchierata con Sergio Tiraboschi, maestro e giornalista pubblicitario, che a lungo ha raccontato la Valle Brembana a generazioni di bambini curiosi e assiepati tra i banchi di scuola, e ai lettori delle pagine del giornale provinciale per eccellenza.

Nella **La fraternità - San Giovanni XXIII** a cura del *Comitato per il gemellaggio Santa Brigida - Roche lez Beupré* e *Natale Bonandrini* si parla di un modo singolare per festeggiare i 25 anni di gemellaggio tra Santa Brigida e Roche lez Beupré: un affresco con il tema della fraternità.

Con **Il Barba di Reggetto** *Giandomenico Sonzogni*. nostro socio, scomparso da qualche anno ci fa pervenire ancora un suo racconto, ricco di buoni sentimenti e di umanità di cui lui era un grande portatore.

Segue **L'uno della riscossa** di *Giuseppe Epis*. Un tuffo a 70 anni fa. Con un incidente sulla neve e la perdita di giorni di scuola e un voto tremendo in italiano che stimolò un grande recupero.

A chiudere la Sezione **Una storia della Val Brembana Oltre il Colle** di Sergio Fezzoli. Brembano vecchio stampo, minatore, muratore, alpino, sportivo, poeta e molto altro ancora, Fezzoli racconta alla buona la sua vita in terza persona.

COMMIATI

Tre i soci del centro che ci hanno purtroppo lasciato nel corso dell'ultimo anno.. Il dott. Redondi viene ricordato con **Addio al socio Piero Redondi** da *Tarcisio Bottani* e dal figlio *Giovanni Redondi* con **Ti amo, papà!**

Il dott. Capelli viene ricordato dal *Direttivo* con **L'impegno e la disponibilità del dottor Giancarlo Capelli**

E *Nunzia Busi* spende parole affettuose per una socia che se ne è andata con **Candida Carminati era innamorata della conoscenza** .

POESIE

È questo nome
di *Giusi Quarenghi*

Come un'onda in nirvana...
di *Enzo Leone*

Impensabile 2022
di *Celestesg*

La solitudine
di *Giosuè Paninforni*

Ancora non so
di *Bortolo Boni*

Libertà
di *Omar Lange*

Gli animali nel mondo
di *Franco Belli*

La Felicità Interna Lorda... diffidando dell'orco
di *Adriano Gualtieri*

En memòria dol Pierangelo
di *Sergio Fezzoli*

A chiudere:

Concorso fotografico *Eleganza discreta di una Valle* - Concorso di Fotografia Marco Fusco – 2022 a cura
del *Direttivo*

SCAFFALE BREMBANO
a cura di *Tarcisio Bottani* e *Wanda Tauffer*

12ª edizione del Sanpellegrino Festival Nazionale di Poesia per e dei bambini
a cura del *coordinatore del Festival Giancarlo Migliorati*